



Atomoxetina e lesioni epatiche

Fonte: Agenzia Italiana del Farmaco

Nell'ambito delle sue attività di controllo post marketing, la FDA statunitense richiama l'attenzione sulle lesioni epatiche da atomoxetina, il farmaco usato per il disturbo da deficit attentivo con iperattività (ADHD) nei bambini. Prima del 2004 (il farmaco è entrato in commercio oltreoceano nel 2002, molto più tardi in Italia) erano giunte all'FDA due segnalazioni di epatite indotta da atomoxetina. Dal 2005 a marzo 2008 sono arrivate altre sei segnalazioni, per cui è stata modificata la scheda tecnica del farmaco per segnalare questo possibile evento. Dei sei casi, uno è morto, quattro hanno avuto un recupero completo della funzione epatica dopo sospensione del farmaco e uno non è guarito completamente. Tutto ciò su un numero stimato di 3,3 milioni di soggetti che hanno ricevuto il farmaco negli Stati Uniti. Non è stato possibile comunque per mancanza di dati determinare il legame diretto tra assunzione del farmaco e morte da insufficienza epatica nel caso letale. Nella maggior parte dei casi l'evento avverso si manifestava con la comparsa di ittero e uno o più sintomi tra cui stanchezza, perdita dell'appetito, dolore addominale, nausea o vomito. Gli esami di funzionalità epatica erano alterati ma con diversa intensità.